

## MOZIONE

### **Offensiva per l'occupazione. Un'azione per favorire migliori condizioni-quadro allo sviluppo dell'occupazione**

del 21 febbraio 2005

La sempre più grave situazione dell'occupazione in Ticino (siamo al terzo rango dopo Ginevra e Vaud tra i Cantoni maggiormente colpiti dalla disoccupazione) suscita preoccupazione e disagio nelle persone prive di un lavoro e nelle loro famiglie.

L'autorità politica incomincia a riconoscere che l'andamento della congiuntura economica fatica a produrre effetti positivi sull'occupazione. Giunge anche a interrogarsi sulla condizione di precarietà vissuta da giovani e meno giovani disoccupati. "Ci vogliono idee nuove, proposte innovative e soprattutto determinazione per mettere in atto una vera strategia di sostegno all'occupazione" dichiara pubblicamente il Presidente del Consiglio di Stato Gabriele Gendotti<sup>1</sup>. Si tratta di segnali incoraggianti di una rinnovata sensibilità verso una condizione di disagio umano, familiare e sociale legata alla privazione di un lavoro per un numero sempre maggiore di persone in Ticino.

Il Sindacato OCST ha pubblicato negli scorsi giorni un documento che vuole rivolgere "uno sguardo particolare alla disoccupazione giovanile" e postula alcuni interventi concreti per favorire lo sviluppo dell'occupazione<sup>2</sup>. Anche in questo contesto, infatti, è fondamentale un'azione congiunta che coinvolga i partner sociali e gli enti pubblici. Gli interlocutori sociali hanno ripetutamente suonato il campanello di allarme sul fenomeno della disoccupazione invitando l'autorità politica cantonale a mettere in atto ogni misura legislativa per attenuare le difficoltà personali ed economiche delle persone senza lavoro e richiamando i partner economici e le aziende a condividere una responsabilità sociale in una situazione di grave crisi come quella che stiamo attraversando.

L'OCST rileva un "fronte particolarmente delicato" nella disoccupazione giovanile. "È infatti la fascia di età tra i 20 e 24 anni - si legge nel documento sindacale - a registrare il più alto tasso di disoccupazione (9,8%). Anche la fascia successiva (25-29 anni), con il 6,6%, oltrepassa la media generale (6,5%)"<sup>3</sup>.

La preoccupazione per l'accentuarsi della disoccupazione indigena è inoltre aumentata per il "pericolo che può celare l'orizzonte della libera circolazione delle persone".

Oltre a migliori misure di controllo dei flussi all'interno del mercato del lavoro ticinese (come chiesto dall'OCST e dai partner del mondo del lavoro ad es. nell'ambito della Commissione tripartita cantonale in materia di libera circolazione delle persone), occorre perciò mettere in campo una vera e propria offensiva per l'occupazione attuando, in particolare (ma non solo), provvedimenti a sostegno del collocamento dei giovani.

Il Dipartimento dell'economia, dell'impiego e degli affari esterni del Canton Ginevra - a titolo di interessante esempio di iniziativa pubblica concertata tra i partner sociali - ha promosso nelle scorse settimane la campagna "Finissons-en avec les préjugés sur les chômeurs"<sup>4</sup>, che ha permesso di lanciare concrete proposte attive sottoscritte da rappresentanti dell'ente pubblico e dell'economia privata, quali una "Charte pour l'emploi" e il documento "10 actions en faveur de l'emploi". L'iniziativa coraggiosa del Consigliere di Stato ginevrino Carlo

---

<sup>1</sup> *Il paradosso dell'indifferenza di fronte alla disoccupazione*, "LaRegioneTicino" del 9.2.2005.

<sup>2</sup> *Disoccupazione in crescita: uno sguardo particolare alla disoccupazione giovanile*, OCST, febbraio 2005.

<sup>3</sup> *La situazione del mercato del lavoro nel Canton Ticino*, DFE, Sezione del lavoro, febbraio 2005, Tabella 3.

<sup>4</sup> I documenti sono pubblicati nella pagina web: <http://www.geneve.ch/emploi/>.

Lamprecht, sostenuta dai principali rappresentanti delle associazioni padronali e dai principali datori di lavoro pubblici e parapubblici di quel Cantone, meriterebbe di fare scuola. Non meno interessante la recente presa di posizione del Consigliere federale Joseph Deiss, che ha incaricato gli uffici competenti del Dipartimento federale dell'economia (il Segretariato di Stato dell'economia-Seco e l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia-UFFT) di esaminare, partendo dalle misure esistenti, altre possibilità per ridurre la disoccupazione giovanile e integrare nel mercato del lavoro e della formazione il maggior numero possibile di giovani<sup>5</sup>. Nei progetti di sviluppo per il 2005 figurano, ad esempio, le proposte di aumentare negli enti pubblici e nelle aziende i posti per svolgere un periodo di pratica professionale e il sostegno agli apprendisti alla fine del tirocinio.

Non può essere, infine, dimenticata la situazione in cui si trovano altre categorie molto drammaticamente colpite dalla disoccupazione. Si segnala, in particolare, l'aumento del numero di disoccupati di lunga durata (che costituiscono il 15-20% del totale dei disoccupati) e di persone che hanno esaurito il diritto alle indennità (ormai 170-180 ogni mese rispetto a una media di 110 nel 2002)<sup>6</sup>. Nel recente passato sono stati presentati atti parlamentari<sup>7</sup> che evidenziavano queste preoccupanti evoluzioni. Il Consiglio di Stato ha risposto puntualmente alle interrogazioni formulate, ma senza dare seguito alla richiesta di provvedimenti straordinari e perciò senza fare proprie nei fatti le preoccupazione e i disagi di fasce sempre più numerose di persone e famiglie ticinesi.

Per queste ragioni e considerata la situazione di particolare allarme sul fronte della disoccupazione giovanile e di quella che colpisce altre fasce di persone, i sottoscritti deputati chiedono al Consiglio di Stato di esaminare l'applicazione delle seguenti misure.

L'impiego capillare di misure del mercato del lavoro già disponibili (vedi Legge federale sull'assicurazione disoccupazione e Legge cantonale sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati) per limitare al minimo il periodo di disoccupazione dei giovani, secondo l'obiettivo: *"Nessun giovane senza una misura del mercato del lavoro"*.

Un recupero formativo per i giovani che non hanno ultimato una formazione di carattere professionale. Per evitare un indebito cumulo di svantaggi (formazione incompleta, carenza di esperienza...), chi non dispone di un curriculum formativo completo deve potersi ovviare grazie ad appositi percorsi formativi e professionali. In tal senso devono essere sostenute le iniziative della Divisione per la formazione professionale e si chiede di aggiornare lo studio che analizza i motivi di insuccesso negli esami finali di tirocinio e di abbandono della formazione professionale, nonché la situazione di chi termina un apprendistato e non trova un posto di lavoro<sup>8</sup>.

Le associazioni professionali e le aziende più rappresentative possono fornire un contributo decisivo nell'attuazione delle misure del mercato del lavoro. Oltre a favorire l'assunzione di giovani disoccupati, possono contribuire a potenziare la posizione dei giovani sul mercato del lavoro attraverso l'offerta di periodi di consolidamento dell'esperienza professionale. In questo contesto andrebbe approfondita la possibilità di introdurre "Contratti per l'occupazione" tra il Cantone e le associazioni professionali o le aziende più rappresentative, disponibili a un impegno di sostegno all'occupazione dei giovani. Anche altre forme di lavoro

---

<sup>5</sup> Il documento "Disoccupazione giovanile in Svizzera - Spiegazioni e misure per combatterle" del Dipartimento federale dell'economia è consultabile nel sito:

[http://www.evd.admin.ch/imperia/md/content/dossiers/20050204\\_chomage\\_jeunes/i/chomage\\_jeunes\\_i.pdf](http://www.evd.admin.ch/imperia/md/content/dossiers/20050204_chomage_jeunes/i/chomage_jeunes_i.pdf).

<sup>6</sup> La situazione del mercato del lavoro nel Canton Ticino, pag. 11-12.

<sup>7</sup> Vedi ad esempio le risposte del Consiglio di Stato alle interrogazioni "Disoccupati di lunga durata: cosa fare per non dimenticarci di loro?", luglio 2003, oppure "Disoccupazione elevata: prolungare di 120 indennità il diritto alla disoccupazione", settembre 2003.

<sup>8</sup> Il tasso di disoccupazione in Ticino della fascia 15-19 anni è del 3,6% ed è in aumento rispetto agli anni scorsi (la media annuale nel 2003 era del 2,9% e nel 2004 del 3,3%).

flessibile potrebbero contribuire positivamente alla creazione di opportunità occupazionali, quali il lavoro a tempo parziale, interinale e ripartito (job-sharing, ecc.). Esse vanno rilanciate sia nell'impiego pubblico, sia con gli imprenditori privati.

In considerazione della dimensione internazionale dell'economia, vanno incentivati i periodi di formazione (soprattutto linguistica) e di stage oltre Gottardo o all'estero. È questo un modo per trasformare il periodo di disoccupazione in un ulteriore investimento professionale. Affinché l'intero mondo del lavoro sia attivo nella lotta contro la disoccupazione giovanile, sono opportune apposite campagne di informazione sulle possibilità offerte dalla legislazione e di richiamo alla responsabilità sociale delle aziende (come ha fatto il Canton Ginevra e, per restare in Ticino, avviene ogni anno con la campagna "Giovani cercano aziende di tirocinio" promossa dalla Divisione e dalla Commissione cantonale per la formazione professionale).

Interventi mirati sono evidentemente più efficaci. È perciò indispensabile conoscere più dettagliatamente l'arcipelago della disoccupazione giovanile. È in particolare opportuno conoscerne la causa (fine studi o apprendistato, formazione o tirocinio interrotto...), la ripartizione per ramo professionale, la durata della permanenza in disoccupazione. È auspicata un'analisi sulla struttura e sulle caratteristiche della disoccupazione giovanile.

Anche altre categorie colpite dalla disoccupazione devono essere fatte oggetto di misure mirate. Progetti di intervento devono avere come obiettivo il miglioramento della situazione dei disoccupati di lunga durata e delle persone che hanno esaurito il diritto alle indennità, che finiscono per gravare sui costi dell'assistenza sociale (a fine dicembre 2003 il 28% delle persone che avevano esaurito il diritto alle indennità di disoccupazione ha potuto beneficiare di prestazioni dell'assistenza sociale). L'attivazione delle misure straordinarie previste dalla Legge federale sull'assicurazione disoccupazione, quale l'aumento del numero di indennità, potrebbe costituire una soluzione provvisoria di un certo interesse per il Cantone.

Per il Gruppo PPD:  
Renato Ricciardi